

Da Il Gazzettino del 10 luglio 2008

La giusta morte

Il "processo del morire" di Eluana, iniziato per un incidente che l'ha resa in stato vegetativo permanente ed è stato per 16 anni "congelato", garantendo una sopravvivenza priva di coscienza, può ora giungere a compimento.

Eluana aveva espresso in modo lucido e consapevole, nonostante la giovane età, la sua ferma determinazione a non essere mantenuta artificialmente in vita nel caso in cui il suo cervello avesse subito danni irreparabili.

Nel fare questo, Eluana chiedeva che il proprio diritto di autodeterminarsi nelle scelte sanitarie che la riguardavano, potesse esercitarsi anche nel caso in cui avesse perso la capacità di comprendere e di esprimere le proprie volontà.

Senz'altro dobbiamo rammaricarci che sia trascorso un tempo così lungo perché tale diritto, i cui presupposti sono nell'articolo 32 della Costituzione e nel Codice di deontologia medica, le sia garantito.

Ma è forte la speranza che questa tormentata vicenda, illuminata da una esemplare e recente sentenza della Cassazione, possa aprire la strada per permettere che i malati, che lo ritengono, possano esercitare pienamente il loro diritto a rifiutare ogni trattamento sanitario non voluto, anche dopo la perdita irreversibile della coscienza.

Infine va sottolineato il fatto che la sospensione dei trattamenti sanitari (e la nutrizione artificiale lo è a tutti gli effetti, come sostenuto unanimemente dalla comunità scientifica internazionale) sulla base di una richiesta del malato cosciente o di una dichiarazione pregressa del malato incosciente non ha nulla a che vedere con l'eutanasia.

Quest'ultima è infatti la soppressione intenzionale di una vita umana, mentre l'interruzione di un trattamento non voluto dalla persona malata è rispetto della sua scelta autonoma, ascolto responsabile della richiesta di non essere condannato ad una tortura a vita, coraggio nell'accettare il momento dell'addio.

Dott. Davide Mazzon

Componente della Commissione di Bioetica della Regione Veneto e Direttore del Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale San Martino di Belluno, nonché Coordinatore Commissione Interdisciplinare sulla Bioetica della SIAARTI (Società Italiana di Anestesia e Rianimazione)